Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1908 | **ROMA** Lunedì, 21 settembre | **Numero 220.**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleari* — Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi — **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleari*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero **CCCXLV** *(parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le leggi 16 luglio 1904, n. 397 e 13 giugno 1907, n. 342;

Veduto il regolamento approvato con R. decreto 15 settembre 1907, n. 652;

Veduta l'istanza presentata dal sindaco di Altamura in data 6 dicembre 1905 per la regificazione di quel Liceo ginnasiale e la convenzione all'uopo stipulata fra il detto Comune e il Ministero della pubblica istruzione addì 18 maggio 1908;

Veduto il fondo stanziato al cap. 123 dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio 1908-909;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il liceo ginnasiale « Cagnazzi » di Altamura è convertito in Regio a tutti gli effetti di legge dal 1° ottobre 1908.

Art. 2.

Per il mantenimento del detto Istituto il comune di Altamura pagherà annualmente all'Erario dello Stato il contributo di L. 26,310.25 garantendo un annuo introito di L. 11,960 per tasse scolastiche con l'obbligo inoltre di provvedere ai locali, al materiale scolastico e scientifico ed a quanto altro sia necessario per il suo buon andamento.

Art. 3.

Con altro Nostro decreto sarà provveduto alla modificazione della tabella organica delle cattedre nelle Regie scuole medie inerente all'attuazione del presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 12 luglio 1908.

VITTORIO EMANUELE.

RAVA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro per l'agricoltura, industria e commercio:

N. CCCXLVI (Dato a Livorno, il 29 agosto 1908), col quale nomina i signori cav. ing. Vincenzo Cavi, ispettore superiore del genio civile, quale membro effettivo, e comm. Ascanio Rubino, ispettore superiore nel Ministero d'agricoltura, industria e commercio, quale membro supplente della Commissione Reale per l'esecuzione ed applicazione della legge 13 luglio 1905, n. 400.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

N. CCCXLVII (Dato a Racconigi, il 17 luglio 1908), col quale il Monte annonario di San Martino in Rio (Reggio Emilia) è trasformato a favore dell'istituzione di un posto per cronici nell'ospedale civile del luogo.

N. CCCXLVIII (Dato a Sant'Anna di Valdieri, il 12 agosto 1908), col quale la fondazione « Diego Guicciardi » di Piateda è eretta in ente morale ed è approvato lo statuto organico.

N. CCCXLIX (Dato a Sant'Anna di Valdieri, il 14 agosto 1908), col quale l'asilo infantile di Ranica è eretto in ente morale ed è approvato lo statuto organico relativo.

N. CCCL (Dato a Sant'Anna di Valdieri, il 14 agosto 1908), col quale l'asilo infantile « Teresa Basile » in Sant'Angelo di Brolo è eretto in ente morale ed è approvato lo statuto organico.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei servizi elettrici

AVVISO.

Il giorno 17 corrente in Carife, provincia di Avellino è stato attivato al servizio pubblico un ufficio telegrafico di 2ª classe, con orario limitato di giorno.

Roma, settembre 1908.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè:

n. 355,969 di L. 93.75
n. 408,351 di L. 11.25
e n. 451,155 di L. 18.75

tutte al nome di Venturi *Teresa* fu Giovanni, minore, sotto la patria potestà della madre Agostini Maria-Pacifica fu Andrea, vedova Venturi, domiciliata in Sovere (Bergamo), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Venturi *Maria-Teresa* fu Giovanni, minore..... ecc....., come sopra, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 19 settembre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 314,083 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 75, e n. 415,883 per L. 45, al nome di Carelli *Giuseppe* Francesco ed Antonio fu Alessandro, minori, sotto la tutela di Viana Pietro fu Gaudenzio, domiciliati in Carpignano Sesia (Novara), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Carelli *Gaudenzio-Antonio-Giuseppe*, Francesco e Antonio fu Alessandro, minori, ecc., veri proprietari delle rendite stesso.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 19 settembre 1908

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè:

a) n. 947,417 d'inscrizione sui registri della Direzione generale, per L. 520 (ora n. 207,924), per L. 390, del consolidato 3 75 0[0;

b) n. 1,037,977, per L. 50 (ora n. 242,835), per L. 37.50, del consolidato 3.75 0[0, al nome di Arena *Maria-Giacinta* di Luigi, minore, domiciliata in Saliceto (Cuneo), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ad Arena *Giacinta* di Luigi, ecc, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pbblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 19 settembre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 395,252 per L. 8568.75, al nome di *Delfino* Giuseppina fu Antonio, minore, sotto la patria potestà della madre signora *Maria* Sirombra fu Giovanni Battista, vedova di Antonio *Delfino*, domiciliata a Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Delfino Maria-Giuseppina* fu Antonio *Delfino* o *Delfino-Sirombra*, minore, sotto la patria potestà della madre Sirombra Maria fu Giovanni Battista, vedova di detto *Delfino* o *Delfino-Sirombra Antonio*, domiciliata in Genova, vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 settembre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè. n. 398,363 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 1,291,257 del soppresso consolidato 5 0[0), per L. 45-42 al nome di *Finnero* Bartolomeo fu Pietro, domiciliato in Racconigi (Cuneo) vincolata per cauzione del titolare per la manutenzione della strada provinciale, ecc, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Fumero* Bartolomeo fu Pietro, ecc., (il resto come sopra) vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto

Roma, il 19 settembre 1908

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n 114,782 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L 385, al nome di Giacalone *Giuseppa* fu Sebastiano, nubile domiciliata in Marsala, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Giacalone *Filippa* fu Sebastiano, ecc, come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell' articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto

Roma, il 19 settembre 1908

Per il direttore generale
GARBAZZI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n 256,411 d'inscrizione sui registri della Direzione generale per L. 37.50 al nome di Baudissone Marianna fu Giuseppe, moglie di *Fanasso* Giuseppe, domiciliata in Vercelli (Novara), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Baudissone Marianna fu Giuseppe, moglie di *Tavasso* Giuseppe, ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 settembre 1908

Per il direttore generale
GARBAZZI

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75-3.50 0[0, cioè: nn 203,105 d'inscrizione sui registri della Direzione generale (corrispondente al n. 933,556 del consolidato 5 0[0), per L. 22,50-21, al nome di Tibaldeschi *Santino-Cesare* di Giuseppe, domiciliato in Alessandria, vincolata d'usufrutto, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Tibaldeschi *Andrea-Cesare-Santino* di Giuseppe, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto

Roma, il 19 settembre 1908

Per il direttore generale
GARBAZZI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

La signora Durando Maria, moglie di Costa Giovanni, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta statale rilasciata dalla Intendenza di finanza di Cuneo, nel luglio 1901, in seguito alla presentazione di una cartella di rendita n 308,153 di L. 50, consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° luglio 1901 da parte del sig. Beltrand Francesco Eugenio, per conto della detta signora Durando.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato alla signora Durando-Costa suddetta o ad un suo speciale incaricato il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 19 settembre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Il signor Poggi Giacomo fu Gaetano ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 2305 ordinale, n. 817 di protocollo e n. 21,177 di posizione, statagli rilasciata dalla Intendenza di finanza di Genova, in data 2 marzo 1903, in seguito alla presentazione di un assegno provvisorio della rendita di L. 472 consolidato 5 0[0, con decorrenza dal 1° agosto 1872.

A' termini dell'art. 334 del vigente regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni, sarà consegnato al signor Poggi Giacomo fu Gaetano, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione della predetta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 19 settembre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

2° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione del certificato 5 0[0, n. 778,723 di L. 25, intestato ad Amori Adelina Maria di Pasquale, nubile, domiciliata in Stazzano (Alessandria), ed attergato di cessione fatta dalla titolare, autorizzata dal marito Bisio Aurelio, il 9 aprile 1892, a favore di Amori Pasquale fu Giovanni.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il primo mezzo-

foglio di tale certificato, contenente la dichiarazione di cessione su accennata, è stato unito al titolo 3.75 0[0 emesso in sostituzione del predetto, formandone parte integrante, e che perciò isolatamente non ha alcun valore.

Roma, il 19 settembre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

2° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto al cambio per conversione del certificato di rendita consolidato 5 0[0, n. 2596 di L. 5, intestato a Marchetti Giuseppe di Giovacchino, domiciliato a Fuligno, già vincolato per la cauzione del titolare nella sua qualità di ufficiale postale in Fuligno, e avente a tergo del primo mezzo foglio e nel lato interno del secondo foglio una prima dichiarazione di cessione da parte del titolare a Domenico Cesare; una seconda passata da questo cessionario a Rizzi Luigi; una terza dal Rizzi a Nuti Maria e una quarta da Nuti Maria a Caros Ubaldo.

Si previene chiunque possa avervi nteresse che i detti due mezzi fogli del suddetto certificato contenente le dichiarazioni su accennate, sono stati uniti al nuovo certificato, consolidato 3.75-3.50 0[0, n. 5165 di L. 3.75, formandone parte integrante, e che perciò essi isolatamente non hanno alcun valore.

Roma, il 19 settembre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

3° AVVISO.

Quest'Amministrazione ha proceduto alla conversione nel consolidato 3.75-3.50 0[0 dei seguenti certificati consolidato 5 0[0:

a) N. 59,110-242,050 di L. 35 intestato a Lanzotta Luigi fu Michelangelo, con attergati di cessione a favore di Felsino ed Aiace Benedetti; da questi a Castelli Giuseppe; da questi, di nuovo, a Benedetti Aiace; e da questi, finalmente, a Manzitti Francesco-Paolo;

b) N. 60,923-243,863 di L. 30 intestato a Marchesani Errico di Domenico, con attergati di cessione a favore di Gregorio Pietrocola; da questi a Monacelli Filippo; e da questi a Manzitti Francesco-Paolo.

Si previene chiunque possa avervi interesse che i certificati consolidato 5 0[0, contenenti le cessioni suaccennate, sono stati uniti ai corrispondenti nuovi titoli consolidato 3.75-3.50 0[0 emessi in loro sostituzione, in modo da formarne parte integrante e che perciò, isolatamente, non hanno alcun valore.

Roma, il 19 settembre 1908.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 21 settembre, in lire 100.06

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 21 al giorno 27 settembre 1908, per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti è fissato in lire 100.05.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

19 settembre 1908.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
3 3/4 % *netto*.	103 91 06	102 03 06	103 08 28
3 1/2 % *netto*.	102 88 21	101.13 21	102.11 18
3 % *lordo*....	70 75 —	69.55 —	69 62 10

CONCORSI

MINISTERO DELLA GUERRA

CONCORSO a posti di farmacista militare di 2ª classe. — Direzione generale personali civili dipendenti e pensioni). — 9 settembre.

1. È aperto un concorso per esame, fra i farmacisti militari di complemento di 3ª classe, a nove posti di farmacista militare di 2ª classe, che sono attualmente vacanti, e a quelli altri ai quali il Ministero ravviserà opportuno di provvedere, a seconda delle esigenze del servizio fino al 31 dicembre 1909.

2. Gli aspiranti che posseggono i requisiti di cui all'art. 1° del regolamento per l'avanzamento del personale dei farmacisti militari, approvato con R. decreto 2 dicembre 1906 e pubblicato coll'Atto n. 38 del *Giornale militare* 1907, dovranno far pervenire, non più tardi del 31 dicembre 1908, a questo Ministero (Direzione generale personali civili dipendenti e pensioni) per mezzo della direzione di sanità alla quale sono assegnati, la domanda in carta bollata da L. 1.20, indicando in essa il loro domicilio.

3. Per gli aspiranti in servizio, i direttori di sanità inoltreranno le domande corredate di copia dello stato di servizio e di un rapporto sul modo di servire del concorrente, redatto dalla Commissione compilatrice delle note caratteristiche, dal quale dovrà risultare la classificazione (ottimo, buono coi punti 1-2-3, mediocre, cattivo) assegnatagli come giudizio complessivo.

Per gli aspiranti in congedo illimitato le direzioni di sanità, alle quali sono effettivi, inoltreranno le domande unendovi copia degli stati di servizio dei medesimi.

4. Gli aspiranti che riuniscono tutti i requisiti richiesti, riceveranno avviso particolare del giorno in cui avranno principio gli esami per mezzo del direttore di sanità, pel tramite del quale fecero pervenire la domanda.

5. Gli esami avranno luogo a Roma, presso l'Ispettorato di sanità militare, nel mese di gennaio 1909 e secondo le norme stabilite dal regolamento sopracitato.

6. I programmi di ciascuna prova sono stati pubblicati nel giornale militare del 12 settembre con dispensa n. 44.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

R. Educandato di San Bartolomeo in Sansepolcro

CONCORSO per titoli a cinque posti d'insegnante nel R. Conservatorio femminile di San Bartolomeo in Sansepolcro.

È aperto il concorso per titoli ai seguenti posti:

1° d'insegnante di matematiche nei corsi complementare e normale e l'incarico dell'insegnamento delle scienze nel corso complementare, con lo stipendio annuo di L. 550 oltre tutti gli utili della vita interna;

2° d'insegnante di pedagogia e morale e l'incarico dell'insegnamento della lingua e letteratura italiana nel corso normale, con lo stipendio annuo di L. 550, oltre tutti gli utili della vita interna;

3° d'insegnante di storia e geografia coll'incarico della lingua e lettere italiane nel corso complementare con lo stipendio annuo di L. 550 più gli utili tutti delle vita interna;

4° di maestra elementare, coll'incarico della ginnastica e del lavoro manuale nel corso normale con lo stipendio annuo di L. 300, oltre tutti gli utili della vita interna; più L. 100 per l'incarico che sopra;

5° di maestra di lavori donneschi con lo stipendio annuo di L. 400, oltre tutti gli utili della vita interna;

La domanda in carta da bollo da centesimi 60 dovrà essere diretta dal presidente dell'Istituto non più tardi del 15 ottobre p. v. e sarà corredata dai seguenti documenti:

1° fede di nascita;

2° certificato penale di data non anteriore a tre mesi;

3° certificato di moralità rilasciato dal sindaco del Comune o dei comuni in cui la concorrente dimorò negli ultimi cinque anni;

4° attestato medico di sana costituzione fisica debitamente legalizzato;

5° titoli che abilitino all'insegnamento delle materie sopraindicate.

A questi documenti le concorrenti potranno aggiungere tutti quegli altri titoli che crederanno opportuno di presentare nel loro interesse.

La nomina non diverrà definitiva se non dopo un biennio di lodevole esperimento. Durante questo periodo la prescelta potrà essere licenziata per accertata insufficienza, per censurabile condotta od anche per debole costituzione fisica.

Sansepolcro, li 15 settembre 1908.

Il presidente.
Dottor CARLONI.

R. CONSERVATORIO DI S. GIROLAMO in Montepulciano

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso al posto d'insegnante elementare in questo conservatorio alle condizioni seguenti:

Lo stipendio annuo sarà di L. 350 oltre il vitto, l'alloggio e gli altri utili della vita interna dell'Istituto.

L'insegnante dovrà prestare l'opera sua anche come istitutrice secondo gli ordini della direzione.

Entro il 15 ottobre 1908 le concorrenti dovranno presentare al sottoscritto:

1° la domanda in carta da bollo da L 0.60;

2° la fede di nascita;

3° il certificato medico di sana e robusta costituzione fisica e di subita vaccinazione, e che la concorrente è esente da imperfezioni tali da diminuire il prestigio di un'insegnante, o da impedirle il pieno adempimento dei suoi doveri:

4° il certificato di moralità rilasciato in data non anteriore a tre mesi;

5° il certificato penale rilasciato in data non anteriore a tre mesi;

6° la patente di maestra elementare;

7° il certificato dal quale risultino i voti conseguiti durante il corso normale.

Le concorrenti potranno unire quegli altri documenti che reputeranno opportuni.

Il certificato medico deve essere legalizzato dal sindaco.

Quando i certificati di nascita, quello medico e quello di moralità non siano firmati dal sindaco di Montepulciano, debbono essere legalizzati, il primo dal presidente del tribunale e gli altri dal prefetto o sottoprefetto.

3. La nomina non diverrà definitiva se non dopo un biennio di lodevole insegnamento, durante il quale l'eletta potrà essere licenziata per inettitudine, per negligenza o per comprovata insufficienza fisica.

2. La concorrente prescelta dovrà assumere l'ufficio entro dieci giorni dalla partecipazione della sua nomina, altrimenti s'intenderà senz'altro decaduta dal posto conferitole.

1. L'insegnante sarà nominata dalla Commissione amministrativa dell'Istituto, e la deliberazione relativa sarà soggetta all'approvazione del Ministero dell'istruzione pubblica, sentito il parere del Consiglio provinciale scolastico.

Montepulciano, li 7 settembre 1908.

Il presidente
Avv. ALFREDO GRUGNI.

R. conservatorio di San Girolamo in Montepulciano

AVVISO DI CONCORSO

È aperto il concorso al posto d'insegnante matematiche e scienze in questo conservatorio alle condizioni seguenti:

Lo stipendio annuo sarà di L. 500, oltre il vitto, l'alloggio e gli altri utili della vita interna.

L'insegnante che verrà nominata dovrà prestare l'opera sua come istitutrice secondo gli ordini della direzione.

Entro il 15 ottobre p. v. le concorrenti dovranno presentare al sottoscritto:

1° la domanda in carta da bollo da L. 0.60:

2° la fede di nascita:

3° il certificato medico di sana e robusta costituzione fisica e di subita vaccinazione e che la concorrente è esente da imperfezioni tali da diminuire il prestigio di un insegnante o da impedirle il pieno adempimento dei suoi doveri:

4° il certificato di moralità rilasciato in data non anteriore a tre mesi;

5° il certificato penale rilasciato in data non anteriore a tre mesi;

6° i titoli di abilitazione all'insegnamento delle matematiche e delle scienze fisiche e naturali nelle scuole secondarie del Regno.

Le concorrenti potranno unire quegli altri titoli e documenti che reputeranno opportuni.

Sarà data la preferenza a coloro che giustificheranno di essere abilitate all'insegnamento di ambedue le suddette materie, ed in caso che le concorrenti presentino il diploma di abilitazione in una sola materia; la Commissione si riserva di prendere le deliberazioni che reputerà opportune, compresa quella di non nominare alcuna delle concorrenti.

Il certificato medico deve essere legalizzato dal sindaco.

Quando i certificati di nascita, quello medico e quello di mo-

ralità non siano firmati dal sindaco di Montepulciano, debbono essere legalizzati, il primo dal presidente del tribunale e gli altri dal prefetto o sottoprefetto.

3. La nomina non diverrà definitiva se non dopo un biennio di lodevole insegnamento, durante il quale l'eletta potrà essere licenziata per inettitudine, per negligenza, o per comprovata insufficienza fisica.

2. La concorrente prescelta dovrà assumere l'ufficio entro dieci giorni dalla partecipazione della sua nomina; altrimenti si intenderà senz'altro decaduta dal posto conferitole.

1. L'insegnante sarà nominata dalla Commissione amministrativa dell'Istituto, o la deliberazione relativa sarà soggetta all'approvazione del Ministero dell'istruzione pubblica, sentito il parere del Consiglio provinciale scolastico.

Montepulciano, lì 7 settembre 1908.

Il presidente
Avv. ALFREDO GRUGNI.

CONCORSO ad un posto di professore di lettere italiane nel R. educatorio Maria Adelaide di Palermo.

È aperto un concorso per titoli ed eventualmente anche per esame ad un posto di professore di lettere italiane nel R. educatorio Maria Adelaide di Palermo con lo stipendio annuo di L. 1800.

L'insegnamento da impartirsi alle alunne del primo biennio del corso superiore comprende anche gli elementi della storia dell'arte.

Le domande in carta da bollo da L. 0.60 dovranno essere inviate alla presidenza dell'Istituto non più tardi del 15 ottobre 1908, e dovranno essere corredate dei documenti che seguono:

1° atto di nascita;

2° certificato di sana costituzione fisica rilasciato da un medico provinciale;

3° fede penale di data non anteriore agli ultimi tre mesi;

4° certificato di moralità rilasciato, dopo dichiarazione del fine per cui è chiesto, dal sindaco del Comune in cui il concorrente o la concorrente dimorano;

5° diploma di abilitazione all'insegnamento di lettere italiane nelle scuole secondarie;

6° specchietto dei punti riportati negli esami per il conseguimento di detto diploma di abilitazione;

7° cenno riassuntivo, in carta libera, degli studi fatti e della carriera didattica percorsa;

8° elenco, in carta libera, di tutti i documenti e titoli che vengono presentati;

9° tutti gli altri titoli che i concorrenti crederanno opportuno di presentare, escluse le opere manoscritte.

Sono dispensati dal presentare i documenti 1, 2, 3 e 4 i concorrenti che abbiano già un ufficio di ruolo negli istituti governativi.

Quando alla Commissione, a cui sarà affidato il giudizio, ciò paia necessario ed opportuno, i candidati saranno sottoposti ad una prova complementare di esame da tenersi in Palermo con le norme e le forme che saranno stimate più adatte per accertare il grado di attitudine all'efficace adempimento dell'ufficio.

Il vincitore o la vincitrice del concorso conseguiranno il posto con titolo di reggente, nè, a termini dell'art. 20 dello statuto organico, potrà ottenere la titolarità se non dopo che siano trascorsi tre anni di lodevole esperimento.

Il presidente del Consiglio direttivo
G. PITRÈ.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto l'art. 12 della legge 14 luglio 1907, n. 511, in relazione con l'art. 9 della legge sull'ordinamento giudiziario 6 dicembre 1865, n. 2626, con gli articoli 1 e 2 della legge 8 giugno 1890, n. 6878, con gli articoli 2 e 22 del R. decreto 14 novembre 1907, n. 749, contenente le disposizioni intorno agli esami di ammissione agli uffici della magistratura giudicante e del pubblico ministero;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso a n. 150 posti di uditore giudiziario.

Art. 2.

Gli aspiranti al concorso dovranno presentare al procuratore del Re presso il tribunale nella cui giurisdizione dimorano, domanda in carta da bollo.

La domanda scritta e firmata dall'aspirante, indicherà esattamente il domicilio e la residenza del medesimo, e dovrà essere corredata dai seguenti documenti:

a) copia autentica integrale dell'atto di nascita;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato comprovante avere il candidato l'esercizio dei diritti civili;

d) diploma originale della laurea in giurisprudenza conseguita in una università del Regno;

e) certificato generale di penalità;

f) certificato medico di sana costituzione rilasciato da un ufficiale medico militare, o da un medico provinciale o da un medico condotto comunale. Se il candidato è affetto da imperfezione fisica, questa dovrà essere esattamente specificata nel certificato;

g) ritratto in fotografia, formato visita, vidimato da un Regio notaio.

La domanda ed i documenti dovranno essere conformi alle prescrizioni delle leggi sul bollo.

Chi appartiene all'ordine giudiziario o ad altre amministrazioni dipendenti dal Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è dispensato dalla presentazione dei documenti indicati nelle lettere *b*, *c*, *e*, del presente articolo.

Art. 3.

La domanda con tutti i documenti indicati nel presente articolo, dovrà essere presentata al procuratore del Re entro il 20 ottobre 1908.

Non sarà tenuto conto delle domande e dei documenti presentati dopo il termine anzidetto.

Art. 4.

Non saranno ammessi al concorso coloro che compiranno gli anni 21 al di là del giorno stabilito dall'art. 6 per cominciare le prove di esame.

Non saranno ammessi al concorso, senza pregiudizio di ogni maggiore facoltà del ministro, coloro che dalle informazioni ufficiali non risulteranno di moralità e di condotta assolutamente incensurate.

Saranno esclusi dal concorso quelli che più di due volte non furono dichiarati idonei in precedenti concorsi.

Art. 5.

Il concorso avrà luogo in Roma, mediante esame, secondo le

norme stabilite nell'art. 12 della legge 14 luglio 1907, n. 511; e le disposizioni contenute nel citato R. decreto 14 novembre 1907, n. 749.

L'esame consiste:

1° In una prova scritta su tre temi scelti in ciascuno dei seguenti gruppi di materie:

a) diritto romano, diritto civile e diritto commerciale;
b) diritto positivo costituzionale e amministrativo;
c) diritto penale.

Due almeno dei temi consisteranno nella risoluzione di questioni controverse e saranno formulate in maniera che il candidato dia prova, oltre che delle cognizioni dei principî, del criterio giuridico nell'applicarli.

2° In una prova orale su ciascuna delle seguenti materie:

Diritto romano, diritto civile, procedura civile, diritto commerciale, diritto costituzionale, diritto amministrativo, diritto penale, procedura penale, diritto internazionale pubblico e privato diritto ecclesiastico.

Gli esami di diritto costituzionale ed amministrativo verseranno sugli istituti del diritto positivo vigente, ed in quello di diritto amministrativo sarà anche richiesta la cognizione dei principî di diritto (prescindendo da punti particolari) su cui si fondano i servizi di amministrazione sociale (sanità pubblica, miniere, strade ferrovie, porti, banche, poste e telegrafi, istruzione pubblica, ecc.).

L'esame sul diritto ecclesiastico si aggirerà esclusivamente su quanto ha diretto rapporto col diritto positivo nazionale vigente.

Inoltre i candidati saranno ammessi, a loro domanda, all'esame orale su queste materie distintamente:

Filosofia del diritto. storia del diritto italiano, medicina legale.

Art. 6.

Le prove scritte avranno luogo nei giorni 7, 9 e 11 dicembre 1908, alle ore 9.

Art. 7.

Saranno ammessi alle prove orali soltanto quei candidati che avranno conseguito almeno 6 voti su 10 in ciascuna delle prove scritte e non meno di 21 su 30 nel totale delle prove stesse.

Saranno dichiarati idonei coloro che avranno conseguito nel complesso delle prove obbligatorie non meno di 91 punti sopra 130, avendo riportato almeno 6 voti su 10 in ciascuna delle prove scritte ed orali.

Alla somma dei voti riportati nell'esame sulle materie obbligatorie la Commissione potrà aggiungere un massimo di due voti per ciascuna delle materie facoltative, sulle quali il concorrente avrà sostenuto l'esame orale, avuto riguardo al risultato dell'esame stesso.

Art. 8.

I concorrenti dichiarati idonei saranno classificati secondo il numero totale dei voti riportati, e saranno preferiti a parità di voti sulle materie obbligatorie quelli che avranno ottenuto maggiori voti nelle facoltative; a parità di condizione anche per tale riguardo, la preferenza sarà determinata dalla priorità dell'esame di laurea; a parità di data di esame di laurea saranno preferiti i più anziani di età.

Art. 9.

Saranno nominati uditori, con decreto Ministeriale, i primi dichiarati idonei fino a concorrenza del numero dei posti messi a concorso.

Non potrà essere nominato chi avrà compiuto gli anni trenta anche dopo la classificazione generale dei concorrenti.

La graduatoria degli uditori sarà formata in base alla classificazione del concorso.

I posti spettanti a coloro che dichiareranno di rinunziare alla nomina, o non si presenteranno ad assumere servizio nel termine di legge, saranno attribuiti ai candidati del presente concorso dichiarati idonei con maggior numero di voti dopo quelli compresi nella classificazione.

Alle vacanze che si verificheranno successivamente non potrà essere provveduto nel modo precedentemente indicato.

Roma, 4 settembre 1908

Il ministro
2 ORLANDO.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE PRIVATIVE

Amministrazione del lotto pubblico

AVVISO DI CONCORSO

per la nomina a ricevitore al Banco lotto n. 564 in Altavilla Irpina (compartimento di Napoli) in base alle seguenti risultanze dell'ultimo triennio:

Esercizio 1905-1906 — Riscossioni L. 13,259 — Aggio lordo L. 1,426.
Esercizio 1906-1907 — Riscossioni L. 13,125 — Aggio lordo L. 1,412.
Esercizio 1907-1908 — Riscossioni L. 15,622 — Aggio lordo L. 1,662.

Media annuale delle riscossioni L. 14,002 — Media annuale dell'aggio lordo L. 1,500.

Il concorso è aperto fra i commessi di carriera (reggenti gerenti, commessi e collettori del lotto) che a tutto il giorno 20 ottobre 1908, termine utile per la presentazione delle domande, contino almeno 5 anni di servizio stabile e si trovino nelle altre condizioni volute dal regolamento per esservi ammessi.

A garanzia dell'esercizio del Banco dovrà essere prestata una cauzione in numerario, o in titoli del Debito pubblico dello Stato corrispondente al capitale di L. 1080.

Ai sensi della legge 22 luglio 1906, n. 623, il quinto dell'aggio annualmente liquidato al Banco oltre le L. 1500 verrà attribuito alla Cassa sovvenzioni e sullo stesso aggio dovrà altresì corrispondersi la ritenuta fissata a favore del fondo di providenza.

Il conferimento del Banco è inoltre vincolato all'obbligo della gestione personale ed alla condizione di mantenere aperta al pubblico la collettoria di Pietrastornina la cui riscossione media annuale è stata nell'ultimo triennio di L. 5238.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50, dovranno essere rivolte alla Direzione compartimentale da cui gli aspiranti dipendono, entro il giorno sopraindicato, con quei documenti che essi credessero nel proprio interesse di allegarvi.

Dalla Direzione generale delle privative.

Roma, 10 settembre 1908.

Per il direttore capo della divisione VI
C. BRUNO.

Parte non Ufficiale

DIARIO ESTERO

I giornali francesi constatano con soddisfazione che è stata l'Inghilterra la prima potenza che ha dato la sua adesione alla nota franco-spagnuola.

L'*Echo de Paris* dice che quest'adesione è formale e che la sollecitudine con la quale il *Foreign Office* l'ha data, dimostra meglio di qualsiasi commento la buona *entente* che continua a regnare fra i due paesi.

La *Petite République* scrive che l'adesione è tanto più preziosa ed apprezzata in quanto essa viene per

prima ed emana da una potenza i cui interessi al Marocco sono diversi dagli interessi francesi e spagnuoli.

Gli stessi giornali ritengono che la risposta della Germania possa giungere a Parigi prossimamente, ma che non si può naturalmente dire ora con certezza quale essa sarà. « Tuttavia – dice un dispaccio da Parigi, 19 – se si preste fede ad alcune informazioni raccolte nei circoli tedeschi il Governo tedesco, pure approvando il senso generale della Nota, formulerebbe alcune riserve su due punti: la sconfessione ufficiale e formale della guerra santa per parte di Hafid e il diritto per la Francia e la Spagna di reclamare il rimborso delle loro spese militari e il pagamento delle indennità per gli assassinî dei loro sudditi ».

Aspettando che le potenze si accordino circa il riconoscimento di Mulay Hafid, la Francia già comincia a ritirare le sue truppe dal Marocco. In proposito un dispaccio da Parigi dà le seguenti informazioni:

« Dalla chiusura della Camera 3000 uomini appartenenti al corpo di sbarco hanno sgombrato Casablanca e 4000 altri stanno per partire. Altri 3000 uomini partiranno prima della fine del mese di ottobre.

« Resteranno nella regione di Casablanca 8000 uomini, di cui si studia lo sgombero progressivo, man mano che l'organizzazione della polizia sarà fatta mediante i goums marocchini ».

***

Da alcuni giorni il telegrafo reca notizie di gravi agitazioni nel Sangiaccato di Novi-Bazar, ove serbi e turchi sono unanimi nel richiedere il ritiro delle truppe austriache occupanti il paese. Si parla di una rivolta militare turca scoppiata a Plevija, che avrebbe prodotto la partenza – non si sa bene se spontanea o forzata – del governatore turco Suleyman pascià. Il *Fremdenblatt* di Vienna, occupandosi di questi fatti, pubblica un comunicato, ritenuto ufficioso, in cui è detto:

« La calma e la moderazione con cui le potenze giudicano tali avvenimenti in Turchia sono principalmente dovute alla convinzione che le potenze hanno del loro perfetto accordo circa l'interpretazione della questione ottomana.

« L'intervista tra i ministri Aehrenthal e Iswolski ha contribuito a ciò in modo speciale. I rapporti fra le due potenze debbono essere naturalmente nel centro di ogni combinazione che si riferisca all'avvenire del problema turco. L'esattezza di ciò è provata da uno sguardo al passato, che dimostrò come anche piccole alterazioni nelle relazioni fra le grandi potenze specialmente interessate negli Stati balcanici, bastino per produrre difficoltà ed inquietudini circa la politica generale orientale. Fortunatamente quel tempo è passato.

L'intervista di Buchlau ha dato occasione a nuovi chiarimenti sul punto di vista reciproco dell'Austria-Ungheria e della Russia circa la situazione orientale. È particolarmente soddisfacente il fatto che Aehrenthal abbia dichiarato di essere completamente soddisfatto del risultato della sua conferenza con Iswolski.

Per l'Austria-Ungheria e per la Russia è cosa indubbiamente importante di aver raggiunto nuovamente il completo accordo. Le conseguenze che avrà sulla politica balcanica rendono la intervista di Buchlau un avvenimento della più grande importanza per tutto il mondo e il risultato dell'intervista è il più forte appoggio che la pace generale abbia attualmente ».

***

La guerra civile prosegue nella Persia. L'*Agenzia pietroburghese* ha da Tabris, 19:

« Ain-ed Dauleh ha diretto ai rivoluzionari un *ultimatum* ufficiale nel quale li esorta a deporre le armi entro 48 ore, minacciando altrimenti di aprire il bombardamento sul loro quartiere. I rivoluzionari hanno deliberato d'opporre resistenza, di non consentire agli europei di abbandonare la città e d'impedire la partenza della posta. Un distaccamento di cavalleria « maku » con 5 pezzi d'artiglieria è accampato a 35 chilometri dalla città. Gli *engiumen* hanno invocato dalle legazioni di Teheran la loro mediazione pel ripristinamento della costituzione ».

S. M. il Re a Piacenza

L'INAUGURAZIONE DEL GRAN PONTE IN FERRO

S. M. il Re, partito iermattina, alle 6.23, da Racconigi con treno speciale per Piacenza, vi inaugurò ieri il nuovo gran ponte in ferro sul Po.

La città fin dalle prime ore del mattino era animatissima. I forestieri giuntivi nella serata di sabato e nella notte in così gran numero che moltissimi hanno dovuto passare la notte all'aperto.

Tutte le vie per le quali doveva passare il corteo reale erano pavesate. Ovunque sventolavano bandiere e pennoni. I balconi erano ornati con drappi, ghirlande e ritratti del Re.

La Giunta e le associazioni pubblicarono patriottici manifesti con cui davano al Re il benvenuto. Anche i giornali cittadini pubblicarono entusiastici articoli di saluto.

Il cortile del Palazzo Gotico, ove S. M. il Re scese appena giunto, era trasformato in giardino.

Il tempo era magnifico.

Gli arrivi furono numerosissimi coi treni del mattino. Notavansi, oltre quelli componenti le rappresentanze ufficiali del Senato e della Camera, numerosi senatori e deputati, sindaci della provincia e autorità diverse.

Per l'arrivo di S. M. l'interno della stazione era elegantemente addobbato. Un battaglione di truppa stava schierato per rendere gli onori al Sovrano. Vi erano anche i pompieri e le guardie municipali in alta tenuta. Le truppe delle varie armi erano schierate lungo il percorso. Sul piazzale della stazione stavano disposte in doppia ala numerose rappresentanze di Società politiche, operaie e sportive con bandiere e musiche.

Le finestre, i balconi, i palchi, improvvisati ovunque era possibile, erano gremiti.

La città presentava un aspetto straordinariamente festante.

Alle 10 il treno reale entrò in stazione salutato dalla marcia reale e da calorosi applausi.

S. M. discese subito dal treno ossequiato da S. E. Bertolini, dagli onorevoli Manfredi e Marcora, dal sindaco, conte Pallastrelli, e dalle altre autorità. Quindi salì in

vettura col sindaco acclamato dalla folla che gremiva il piazzale.

Anche S. E. Bertolini ed il generale Brusati salirono nella vettura reale. Le autorità seguivano in altre carrozze.

Il corteo procedette verso il municipio tra fittissima folla plaudente. Le bande suonavano l'inno reale, le bandiere salutavano e le signore dai balconi sventolavano i fazzoletti.

Continue grida di « Viva il Re! » accompagnarono la carrozza reale lungo tutte le vie fino a piazza Cavalli, ove sorge il palazzo gotico.

Il Re ed il seguito entrarono nel palazzo comunale mentre la folla applaudiva e si recarono nel salone monumentale, dove lo attendevano circa duemila invitati, fra cui molte signore.

Il sindaco lesse un indirizzo in cui salutava S. M. il Re nel palazzo che è un monumento della potenza e della grandezza del Comune antico, e rievocò le gloriose memorie della piccola patria medioevale innanzi al Sovrano che rappresenta la Maestà della nuova grande patria, che egli guida sicuro al rinnovamento civile.

Espresse a S. M. la sua gratitudine per avere resa più solenne l'odierna festa del lavoro e rinnovò l'augurio di vedere sollecitamente ripristinate le antiche vie del commercio verso l'Adriatico e verso la Liguria; e concluse tra vivissimi applausi, inneggiando alla unità dei sentimenti che uniscono popolo e Re.

Poscia S. M. firmò una pergamena che ricorda l'origine del palazzo ed il munificente lascito dell'architetto Piacentini Talamoni per il restauro del palazzo stesso. Firmarono anche la pergamena S. E. Bertolini, gli onorevoli Manfredi e Marcora, il sindaco e le altre autorità.

Il Re espresse al sindaco la sua ammirazione per il palazzo, splendido esemplare dell'architettura gotica ed il suo compiacimento per l'entusiastica accoglienza fattagli dalla popolazione. Il sindaco di Piacenza presentò quindi al Re i consiglieri comunali ed i sindaci della Provincia.

S. M., accompagnato dal sindaco, accedette quindi negli uffici comunali per vedere un quadro del Botticelli ivi conservato ed il medagliere della Zecca Piacentina.

Intanto la folla riunita sulla piazza continuò ad acclamare il Sovrano che si affacciò al balcone per ringraziare.

Quindi accompagnato dalle autorità escì dal palazzo e tra vivissimi applausi si recò al nuovo ponte sul Po per inaugurarlo.

La cerimonia dell'inaugurazione del ponte Vittorio Emanuele III è stata breve ma si svolse tra grande entusiasmo.

Appena S. M. il Re salì sul palco preso la parola l'on. Carmine per il Consiglio provinciale di Milano, [illegible] per il Consiglio provinciale di Piacenza; entrambi applauditissimi.

S. E. il ministro Bartolini pronunciò il seguente discorso inaugurale:

Maestà!

Il Governo dello Stato non ebbe nell'opera grandiosa, che Vostra Maestà sta per graziosamente inaugurare, partecipazione alcuna. Il ponte, che da oggi congiungerà contrade favorite dalla natura ed altrettanto, se non più, fecondate dall'industre lavoro degli abitanti, è sorto esclusivamente per iniziativa, a cura ed a spese delle Amministrazioni provinciali di Piacenza e di Milano. Ad esse soltanto spetta - e sia loro con la maggior larghezza tributato - l'onore dell'alta impresa.

Eppure il Governo, che ho la ventura di qui rappresentare, a questa festa geniale assiste con profonda compiacenza, appunto perchè vi si afferma nella sicurezza di un grande pubblico beneficio la iniziativa dell'autonomia locale. E dovunque anche nel suo vivido svolgimento e non solamente nell'azione dello Stato, dobbiamo aver fidanza affinchè l'Amministrazione pubblica possa offrire il necessario sostrato alle sorti così maravigliosamente progressive dell'epoca moderna.

Questo ponte, fra le cui pile le acque scorrono libere, par che inviti alla navigazione del nostro massimo fiume. Oggi l'agricoltura, le industrie, i commerci del paese, pervasi da un impeto di crescenza, che neppure una crisi mondiale è giunta a comprimere, consci che l'agevolezza dei trasporti è per essi condizione di vita, anelano allo svolgimento della navigazione interna; ed ancora più che altrove in questa valle padana, ove la natura ne ha con più grandiosa impronta segnata la via. M'è pertanto gradito ripetere qui l'impegno del Governo di proporre senz'altro indugio provvedimenti, che da un canto assicurino l'adempimento degli obblighi imposti dalla legge vigente allo Stato, dall'altro in vario modo promuovano ed integrino quel graduale ampliamento della navigazione interna che il suo rendimento economico potrà consentire.

Ma permettete, Sire, che in riva a questo fiume, anche in giorni recenti apportatore di rovine e di lutti, un altro impegno del Governo io affermi: quello di prossimamente avvisare ad una sistemazione idraulica, la quale provveda alle necessità immediate, rafforzando le difese arginali ed in pari tempo procuri di ovviare alla periodica ricorrenza dei disastri portando la lotta più tenace contro le avverse forze nelle regioni montuose.

Maestà, il ponte magnifico che Voi schiuderete al libero transito, come le provvidenze, di cui ho testè fatto cenno, sorpassano nell'utilità loro la generazione nostra: anzi, ad essa impongono sacrifizi, dei quali quelle venture godranno in ancor più larga misura.

Egli è invero nell'estimabile patrimonio, nell'immensa riserva di mezzi economici, che le generazioni dell'oggi vanno costituendo a beneficio di quelle del domani, che è riposto il segreto del cammino ascendente dell'umanità. Soltanto a tale condizione la patria nostra potrà nella continuità assurgere a più lieti ed ancor maggiori destini.

Ma dalla continua progressività della vita nazionale non mi è possibile - tanto meno in questo memore giorno - scindere nel pensiero quella della Dinastia Vostra. La quale con una millenaria preparazione materiata di saggezza e di valore, rese possibile all'Italia di avere alfine fattiva coscienza di sè stessa e di riassumere, dopo tanto doloroso arresto, una missione sua propria di pacifica civiltà.

Ond'io dall'augusta Vostra presenza traggo maggior fervore nel plauso e nel saluto augurale che per mio mezzo il Vostro Governo porge alle rappresentanze amministrative benemerite dell'opera e alla popolazione di questa veramente italica terra.

Vivissimi applausi spesso interruppero il discorso, salutato alla fine da una calorosa ovazione.

S. M. il Re visitò poscia il ponte esprimendo al sindaco il suo compiacimento per l'opera e rallegrandosi del rapido e importante rinnovamento edilizio compiuto dal Comune.

S. M. il Re dall'alto del ponte assistette alla partenza della regata Piacenza-Cremona e degli autoscafi che prendono parte alla crociera sul Po; indi in automobile lo attraversò, acclamato dalla folla, che circondò l'automobile Reale, facendo un'entusiastica dimostrazione.

Sua Maestà accompagnato dalle autorità, alle 12 ritornò in città e si recò al palazzo della prefettura.

Quivi ricevette le presidenze del Senato e della Camera, i senatori e i deputati, il vescovo, le rappresentanze militari, le deputazioni provinciali di Piacenza e di Milano, il prefetto, il sindaco, la Giunta provinciale amministrativa e la Giunta comunale.

Al ricevimento assisteva S. E. il ministro Bertolini.

***

Finito il ricevimento delle autorità in prefettura, S. M. il Re, vivamente acclamato lungo tutto il percorso, si recò a visitare l'ospizio Vittorio Emanuele II per i cronici incurabili, ricevuti dalla presidenza dell'istituto.

S. M. il Re lasciò l'ospizio dei cronici recandosi all'ospedale militare ove si soffermò presso i malati, confortandoli.

Dall'ospedale il Re si recò all'Esposizione ove venne ossequiato dal presidente on. deputato Raineri, e da tutti i membri del Comitato.

Nel padiglione industriale il Re venne circondato dalla folla plaudente.

La visita reale continuò nei vari padiglioni della Mostra.

Il Re durante il passaggio per le vie cittadine fu continuamente e vivamente acclamato da gran folla.

***

Sua Maestà, prima di partire da Piacenza, fece rimettere al sindaco L. 20,000 da elargirsi per beneficenza.

***

Alle ore 18.40 S. M. il Re partiva per Faenza ossequiato dalle autorità acclamato entusiasticamente dalla cittadinanza.

A PIACENZA

Il consorzio per la navigazione fluviale.

L'altrieri nell'aula consigliare municipale di Piacenza il Consorzio per la navigazione interna tenne assemblea sotto la presidenza del sindaco.

Il comm. Salmoiraghi, presidente del Consorzio, inneggiò a Piacenza. Venne approvato un ordine del giorno chiedente una legge ed un regolamento per la navigazione fluviale.

La rappresentanza del Consorzio ed i promotori della radunata motonautica sul Po, poi parteciparono ad un banchetto offerto in loro onore all'*Hôtel San Marco* dal Municipio.

Parlarono, inneggiando al trionfo della navigazione fluviale, il sindaco, e salutando Piacenza, i sindaci di Torino, Milano e Venezia, il presidente del Consorzio, comm. Salmoiraghi, l'on. Romanin-Jacur, il prefetto, l'ing. Piola, presidente della Commissione nautica del *Touring* e l'on. senatore Tassi.

Nel teatro comunale, gremito di autorità e notabilità locali e delle Provincie limitrofe, presentato dal comm. Salmoiraghi, l'on. Romanin Jacour tenne un discorso sulla navigazione interna.

Erano presenti, tra gli altri, gli onorevoli senatori Frola e Conti, gli onorevoli deputati Rubini, Orlando Salvatore, Mira, Tecchio, Raineri, Manfredi e Borghese, i sindaci di Venezia, di Milano e di Ferrara.

L'oratore, che fu più volte interrotto da approvazioni, venne alla fine lungamente e calorosamente applaudito.

IL CONGRESSO DI COOPERAZIONE AGRARIA

Nei giorni 23 e 24 corrente si riunirà a Piacenza il Congresso della Lega internazionale delle cooperative agrarie sotto la presidenza dell'on. Haas di Darmstadt e dell'on. Luzzatti, il quale sarà anche relatore sul tema dell'assegno internazionale, pel quale vi è la maggiore aspettativa.

La Germania sarà rappresentata pure da Johannsen di Annover, dal barone Twickel di Stovern, Biernatzski di Kiel, dal deputato Saengar di Diersheim, ecc.

L'Austria dal consigliere ministeriale dott. Ertl, dal barone V. Sterch di Vienna, dal dott. Neudoerfer e da altri.

La Svizzera da parecchi, fra cui il sig. Abt di Winterthur, Salzer di S. Gallo, Donini consigliere di Stato di Bellinzona, ecc.

L'Ungheria dal consigliere ministeriale von Seidl.

La serbia dal dott. Avramowitch di Belgrado.

Il Lussemburgo dal prof. Kunnen di Ettelbruck.

L'Olanda e la Francia designeranno fra poco i loro rappresentanti.

L'italia darà un larghissimo contributo di congressisti coi direttori dei maggiori Istituti di credito e presidenti e direttori di Consorzi agrari.

Il Ministero di agricoltura ha delegato l'ispettore del credito e della previdenza, comm. Magaldi.

Il mondo parlamentare interverrà con una larga rappresentanza. Già hanno annunciato il loro arrivo gli onorevoli Calissano, Benoglio, Miliani, Scalini, Rizzetti, Pini, Rubini, Codacci-Pisanelli, Teso, Meritani, Scorciarini-Coppola, Ciacci, Fani, Maresca, Casciani, Giunti, Cipelli, Fabbri, Manfredi, Cornaggia; i senatori Conti e Tassi ecc. Numerose anche le adesioni fra le quali quelle degli onorevoli Vollemborg, Gorio, Poggi, De Viti De Marco, Gavazzi, sen. Visocchi, F. Rota, sen. Speroni, Pavoncelli, ecc.

La Federazione italiana dei Consorzi agrari, sotto la direzione del presidente, on. Ranieri, e del vice-presidente prof. Alpe, lavora con alacrità per ricevere degnamente gli ospiti, pei quali vi saranno un ricevimento del Municipio, una serata di gala, un banchetto, visite alle cooperative agrarie piacentine e cremonesi, ecc.

XX SETTEMBRE

Roma ha ieri in modo solenne e degno celebrato il 33° anniversario della sua liberazione. Gran parte delle abitazioni private, gli edifizi pubblici, erano imbandierati. Anche alcune sedi di ambasciate, consolati, issarono le bandiere delle rispettive nazioni.

Roma, nella splendida giornata autunnale, era animata, festante.

I palazzi capitolini erano addobbati con arazzi e i corpi armati del Comune vestivano l'alta uniforme.

Nel quartiere di Porta Pia festoni e bandiere e preparazione festosa per le luminarie della sera.

Anche in Borgo l'animazione era grandissima. Piazza Scossacavalli e le vie laterali erano pavesate. I preparativi per l'illuminazione della sera erano attivissimi.

La campana del Campidoglio suonò lungamente a distesa, alle 11, ora in cui le truppe italiane nel 1870 passarono per la breccia.

Un manifesto del sindaco e quelli di numerose associazioni ricordavano alla cittadinanza la storica gloriosa data.

Nella mattinata i ricreatori si recarono a porta Pia, al suono di fanfare e bande, sfilando innanzi alle mura dove nel 1870 venne aperta la breccia. Una gran folla acclamava i giovinetti nelle loro belle, militaresche divise, marcianti al suono degli inni patri. Una ricca corona venne appesa alla lapide commemorativa, a nome di tutti i ricreatori intervenuti.

Quasi contemporaneamente in Borgo, partendo da piazza Pia, numerose Associazioni popolari, composte in corteo si recarono a Villa Cecchini per appendere corone alla lapide ricordante i popolani colà uccisi dal piombo dei soldati pontifici nel 1867 perchè rei di cospirazione per la liberazione di Roma.

Da una finestra prospiciente sulla via parlò alla folla acclamante l'on. Barzilai.

Tutto procedette ordinatamente. Alla sera in Borgo vi fu ricca luminaria e concerto sulle piazze.

Alle ore 15 il sindaco Nathan e la Giunta municipale, assieme ad una rappresentanza dell'esercito, si recarono al Pantheon, ove erasi pure recata una rappresentanza della Deputazione provinciale.

Dopo aver deposto splendide corone sulle tombe delle LL. MM. Vittorio Emanuele II e Umberto I, le varie rappresentanze si firmarono nel libro dei visitatori.

Prestavano servizio d'onore i vigili e le guardie municipali in alta tenuta e i veterani di servizio.

Terminata la cerimonia, semplice e solenne, le rappresentanze si recarono a Porta Pia.

Lungo le mura della breccia erano convenute parecchie Associazioni di reduci garibaldini colla camicia rossa, di ex militari ecc. e stavano schierate attorno al palco eretto per le autorità. I vigili coi gonfaloni dei rioni di Roma e il concerto municipale prestavano servizio d'onore.

Una gran folla trattenuta da doppio cordone di truppa si accalcava sulla via e sul piazzale. All'arrivo del sindaco e degli assessori, tra applausi, fu suonata la marcia reale.

Appesa dai vigili una ricca corona con nastri dai colori municipali, il sindaco fra il profondo silenzio e la viva attenzione degli astanti pronunziò il seguente discorso:

Cittadini!

La ricorrenza che qui ci aduna, supera, nell'eccelso suo significato, il pomerio e le mura cittadine, varca le nostre frontiere, si impone a tutto il mondo civile.

Nel gran libro, ove narransi le vicende delle genti, il XX settembre non è un episodio guerresco, nè un avvenimento italiano soltanto: è il titolo di un nuovo capitolo nella storia del progresso umano.

Abbattere pochi metri di sgretolato pietrame, può essere il più insignificante dei fatti; ma quando attraverso la breccia, attraverso le mura di Belisario, entro le quali si voleva costringere la speranza dell'umanità, come per la rotta di un argine, passa impetuosa, irrefrenabile la corrente del pensiero moderno, della fede nuova, allora il fattarello marziale assurge a solennità di storica data. Così avvenne.

L'idea alata, vittoriosa si fè largo, passò le mal vietate porte, invase la città da San Giovanni a San Pietro, e movendo le ceneri dei mille e mille martiri per intolleranza dogmatica spenti, soffiò su sulla brace, per accendere in vetta al Campidoglio una terza face di civiltà, la face della libertà di pensiero, della libertà di coscienza.

Tale il significato del XX settembre. Non è l'espugnazione di una città, praticata col cannone; è il crollo di un mondo sotto l'urto dei secoli; è il segnacolo trionfante di una rivoluzione del pensiero. La terza Italia entra nella sua capitale, mèta costante di tutti i grandi fattori dell'unità patria, di tutti gli eroismi popolari, attraverso la gloriosa epopea del risorgimento, attraverso le epiche romane gesta dal 1849 al 1867, dal Vascello a Villa Glori!

Volontà di Popolo e volontà di Principe presiedettero al fatale evento; apostoli, statisti, pensatori, guerrieri, per quello evangelizzarono, combatterono, oprarono; sulle forche, nelle carceri, sui campi di battaglia, la sacra falange dei martiri gittò la libertà e la vita perchè fosse.

E Roma, *caput mundi*, torna oggi focolare di civiltà, di fede viva nella scienza e nella coscienza, che, nella più vasta e alta compressione del creatore e del creato, dall'infinito e del finito, brilla e risplende ad insegnamento umano.

Che così sia, limpido appare dai fatti. Di tanti vi basti uno solo, sebbene insignificante.

Un grande spirito italiano, divinatore dell'età nostra, vagava di terra in terra, apostolo di fede novella.

Fu in Francia, in Inghilterra, in Germania predicatore peripatetico; ovunque trovò accoglienza tra i dotti, ovunque suscitò fecondi dibattiti.

Amore del loco natio, ricondusse il ramingo in patria; il carcere e il rogo furono suo guiderdone; e a Campo di Fiori, tra le fiamme, attestò la santità della sua fede. E al pari di lui a maggior gloria del dogma, a cento a cento, i precursori del pensiero furono carcerati, torturati, arsi, impiccati per aver osato insorgere contro l'errore e la corruzione di Roma. Ora, penasato! Oggi chi vi parla, chi rappresenta quella Roma, che fu un tempo la sede dell'inquisizione, costrittrice di coscienze, inesorabile persecutrice di ogni libera indagine, di ogni critico del credo, è un eretico, pari negli intendimenti a tutta quella pleiade che soffrì per la verità! È questo un minuscolo miracolo; ma è un miracolo del XX settembre. Come già dissi, inaugurò per Roma e pel mondo intero un'era novella; abbattè il vecchio tarlato edificio entro cui si annidavano viete superstizioni, pregiudizi di casta e di classe, e riunì tutti gli uomini di buona volontà nel grande e fecondo campo del dovere e della virtù civile.

È una grave, nobile responsabilità tramandataci in eredità dalle gloriose generazioni che ci precedettero. Guai se non ne siamo compresi; guai se non ce ne mostriamo degni. Guai se le armi trionfatrici dell'antico avversario, dovessimo rivolgere contro noi stessi; se sulle abbattute caste altre dovessero sovrapporsi; se la santità della vita, in nome di una fede spenta continuamente violata, dovesse in nome della fede rinata violarsi; se alla tirannide in veste talare dovesse sostituirsi la tirannide in veste secolare; se noi, uomini dell'oggi, non mostrassimo maggiore virtù di coraggio, di temperanza, di tolleranza, di coloro che abbiamo rovesciati; se noi, chiamati dal popolo a sua rappresentanza, non sapessimo per opera di devozione intelligente superare coloro i quali, in nome di ben altri principî, salirono in Campidoglio. Saremmo tutti rei di avere arrestato l'umanità nel suo fatale andare, di aver tradito al suo cospetto il significato di questo giorno glorioso.

Raccolto in questo pensiero, unendo Roma capitale a colui che è la più alta rappresentanza dell'Italia unita, inviai stamane, a nome vostro, o cittadini, il seguente saluto a S. M. il Re Vittorio Emanuele III:

« Dinanzi alla data del XX Settembre, l'anima di Roma, risorta a nuovo battesimo, rievoca, esultando, l'avvenimento solenne per cui proclamavasi libertà di coscienza al Mondo dall'alto del Campidoglio, e si ribadiva dalla Città Eterna l'Unità Italiana, pensiero superbo dei grandi precursori, azione trionfante di principe e di popolo, evento lentamente maturato attraverso sacrificî, martirî, lagrime e sangue.

« Della data memoranda nella storia della patria e dell'umanità ricorrendo oggi l'anniversario, alla Maestà Vostra, insigne, luminoso esempio delle virtù che temprano ed educano un popolo, porgo il saluto augurale

della romana cittadinanza, fidente nei futuri gloriosi patrî destini, unita alla Maestà Vostra da devoto affetto, dalle opere per l'avvenire di Roma e d'Italia ».

Egli mi rispose nel modo seguente:

« Più vivo è oggi il mio compiacimento nel ricevere il saluto di Roma mentre assisto alla inaugurazione della grandiosa opera con la quale le provincie di Piacenza e di Milano avvinte da nuovo legame affermano le proprie forze lavoratrici con sicura fede in un avvenire sempre più prospero.

« Con animo sereno precorro i destini della Patria nostra poichè ad essi nulla può meglio giovare quanto il trarre argomento da ogni memoranda ricorrenza per conservare ed avvivare quei sentimenti patriottici che già diedero all'Italia la sua capitale e che son sacri come il principio di libertà oggi tanto nobilmente riaffermato in Roma italiana.

« Accolga, signor sindaco, i miei cordiali ringraziamenti.

« VITTORIO EMANUELE ».

(Uno scroscio immenso di applausi salutò il telegramma reale. Quindi il sindaco riprese):

Cittadini!

Noi tutti, qui raccolti per deporre una corona su questa storica lapide, che ricorda l'opera di coloro che vollero e fecero l'unità, dobbiamo investirci del dovere incombente all'età presente, e qui, sull'altare della patria, conciliare e fondere i nostri sentimenti in un solo intento: preparare ai figli degno avvenire.

Noi qui siamo uomini di ogni ceto, di ogni classe, di ogni scuola. Affratellati nell'amor di patria e nella fede liberale, mostriamo come l'unità materiale rampollò da una unità morale tuttora viva ed efficiente.

Qui vedo reduci dalle campagne per la libertà; qui vedo uomini del lavoro, pronti ad ogni lotta per la giustizia e pel paese nostro; qui vedo rappresentanti delle franchigie comunali, chiamati a tutela di quelle locali autonomie senza le quali l'oppressione dell'accentramento è insopportabile peso; qui vedo uomini delle classi medie intesi a promuovere la vita industriale e commerciale; qui vedo educatori delle giovani generazioni cui spetta la sacra missione di piegare le tenere anime al bene e di volgerle al giusto e al vero; qui vedo prodi rappresentanti di un esercito che, sorto dalle file del popolo, presidia le frontiere nostre, e dà prova d'invitto coraggio, di eroica abnegazione ovunque una sventura nazionale lo chiami; qui vedo autorevoli ed illustri rappresentanti del popolo e dello Stato cui incombe la responsabilità d far prosperare le nostre sorti.

Qui dunque, Varietà nell'Unità, è convenuto il popolo tutto; conscio del significato di questa data, presago della missione di civiltà che muove da Roma immortale, concorde in un solo pensiero, in un ufficio, in un'opera sola.

E tutto riassume e concentra nel grido che erompe dall'anima collettiva, *Viva l'Italia!*

***

La cerimonia ufficiale ebbe termine al suono della marcia reale. La folla quindi si riversò ad ammirare le numerose corone appese alla lapide. Per tutto il pomeriggio fino a tarda sera l'animazione fu continua, vivissima in tutto il rione nomentano. Ed altrettanto fu nei principali punti della città, dove suonavano concerti musicali e illuminavasi le tradizionali *girandoles*.

***

Dispacci dalle provincie recano che la ricorrenza del XX Settembre è stata ovunque festeggiata con esposizione di bandiere, pubblicazione di manifesti patriottici, conferenze sulla storica data, cortei che si sono recati ad apporre corone ai monumenti ed alle lapidi che ricordano i fattori dell'unità nazionale, ecc.

Alla sera vi furono illuminazioni e concerti.

Anche nelle nostre colonie la data gloriosa venne degnamente ricordata. A Parigi il Comitato centrale delle associazioni italiane nella capitale francese organizzò per iersera, dopo la premiazione degli alunni delle scuole italiane, un banchetto della Colonia, presieduto dall'ambasciatore conte Gallina. Vi assistevano il personale dell'ambasciata, le notabilità della Colonia e le rappresentanze delle società operaie.

Il conte Paladini, presidente del Comitato centrale, parlò applauditissimo salutando il conte Gallina, esponendo lo sviluppo delle scuole italiane di Parigi, rilevando l'amore della colonia per la madre patria e brindando al Re, a Fallières, al conte Gallina e alla grandezza d'Italia.

Indi l'ambasciatore pronunciò un discorso rilevando l'importanza della memoranda data ricorrente, inviando un pensiero di riconoscenza agli uomini che prepararono il risorgimento ed alla gloriosa dinastia che vi presiedette, esprimendo profondo rimpianto per la morte del conte Tornielli, compiacendosi di quanto la colonia di Parigi fa per l'educazione della gioventù e brindando infine alla gloria e alla prosperità del Re e alla salute di Fallières.

Il discorso dell'ambasciatore è stato accolto con una grande ovazione.

Dopo il banchetto vi fu un animato ballo.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re è giunto con treno speciale stamane, alle 8.20 a Faenza, ossequiato dalle autorità ed acclamato da immensa folla.

S. M. il Re, accompagnato da S. E. il ministro Rava e dalle autorità, si è recato dalla stazione direttamente all'Esposizione, fra le acclamazioni entusiastiche di grande folla. Il Re si è trattenuto due ore e mezzo all'Esposizione, visitandola minutamente e compiacendosi vivamente della riuscita della Mostra.

Alle ore 11, Sua Maestà, sempre accompagnata dall'on. ministro Rava e dalle autorità, ha lasciato l'Esposizione, recandosi al Municipio, tra l'entusiasmo indescrivibile della popolazione.

Gli studenti circondavano e scortavano la vettura reale acclamando.

Alle ore 11 e 20, S. M. è giunto al municipio, ove ha ricevuto il vescovo, i senatori e i deputati, la Giunta comunale, le altre autorità, le rappresentanze delle opere pie, e degli studenti delle varie facoltà.

Terminati i ricevimenti S. M. il Re, sempre vivamente acclamato dalla popolazione, si è recato a visitare l'ospedale e dall'ospedale direttamente alla stazione, ripartendo per Racconigi alle 12.45.

S. M. il Re ha lasciato L. 15,000 da elargirsi per scopo di beneficenza.

S. M. la Regina Madre, che viaggia in strettissimo incognito, accompagnata da S. E. la marchesa Villamarina e dal marchese Guiccioli, partì ieri da Vichy diretta a Blois.

A Re Umberto I. — A Bagno a Ripoli, ieri, venne inaugurato un busto di bronzo a Re Umberto, alla presenza del rappresentante il prefetto e di altre autorità.

Il presidente del Comitato, Faraglia, fece la consegna del monumento al sindaco con nobilissime parole. Quindi parlò l'assessore della pubblica istruzione, avv. Rosati, tratteggiando la figura del compianto Re.

Pronunciò poscia il discorso inaugurale il signor Marzi.

Assisteva alla cerimonia grandissima folla che acclamò gli oratori.

*** Anche a Vaglia di Mugello nella giornata di ieri venne inaugurato un busto di Re Umberto, pregevole opera dello scultore Romanelli.

Erano presenti alla cerimonia il generale Della Noce, il rappresentante del prefetto, altre autorità e molta folla.

Vennero pronunciati applauditi discorsi.

A Giuseppe Zanardelli. — Ieri, a Vestone, in quel di Brescia, ebbe luogo l'inaugurazione di una lapide ricordante Giuseppe Zanardelli.

Il paese era animatissimo.

Intervennero molte Associazioni della provincia con i rispettivi vessilli e le Società Grande Armée di Milano e dei bresciani residenti a Milano.

La lapide è stata murata sopra la facciata del teatro comunale, a cura della Società operaia di Vestone.

Il presidente della Società fece la consegna della lapide al sindaco che pronunciò un discorso, rievocando le benemerenze di Zanardelli verso la Valsacchia.

Ebbe luogo quindi nel teatro comunale la commemorazione del XX settembre con un discorso dell'avv. Alesina.

Dopo la commemorazione venne inaugurato il vessillo della Società liberale democratica.

Della bandiera era padrino il sindaco di Brescia, Orefici, che pronunciò un applauditissimo discorso.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica in data di ieri, 20:

« Il generale Di Robilant smentisce l'intervista che è stata pubblicata dal giornale *Acropolis* ».

Il Congresso della "Dante Alighieri". — La seconda seduta del Congresso della « Dante Alighieri », tenutasi a Chieti l'altrieri, era presieduta dal commendatore Quarantotti.

Il prof. Penne lesse applaudito la relazione sull'opera della « Dante Alighieri » nell'America del nord.

L'assemblea decise che la grande medaglia d'oro venga conferita a Lorenzo Scarpa, la medaglia d'oro istituita dal Villari a Paolo Bardese e la medaglia d'argento al Comitato del Cairo.

Indi il Congresso si chiuse tra grandi applausi.

Necrologio. — Colpito da mano assassina, moriva l'altro ieri, a Nuoro, l'avv. Giuseppe Pinna, deputato al Parlamento nazionale per il collegio di Nuoro (Sassari). Nato nel 1854 a Sarule nel circondario di Nuoro, si laureò in legge e divenne valente avvocato. Dopo essere stato consigliere provinciale e sindaco di Nuoro, entrò alla Camera con le elezioni generali del 1895 (Leg. XIX) e vi rimase anche nelle tre legislature successive, anzi nel 1904 fu eletto senza competitore.

Alla Camera sedette alla Estrema Sinistra, amato e stimato da amici ed avversari, riverito nella nativa sua isola della quale intendeva i bisogni e patrocinava gli interessi così strettamente connessi alla vita nazionale.

Elezione politica. — *Collegio di Lonigo.* — Risultato definitivo — Inscritti 5992. Votanti 3906. Giovannelli ebbe voti 2603. Mazzoni ne ebbe 686 e Scardin 482.

Mostra zootecnica. — L'altro ieri, ad Aquila, venne inaugurata la Mostra zootecnica circondariale, alla presenza dell'on. deputato Fusco e delle autorità cittadine.

Parlarono applauditissimi il cav. Gentile, presidente della Deputazione provinciale, e il cav. Marra, presidente effettivo della Mostra.

Il Ministero dell'agricoltura, oltre ad aver contribuito pecunariamente all'organizzazione della Mostra, offrì agli allevatori concorrenti 75 medaglie, diplomi e menzioni onorevoli.

S. E. il ministro dell'agricoltura delegò il comm. Pasqui a rappresentare il Governo.

La crociera motonautica fluviale. — Sopra venticinque imbarcazioni ufficialmente iscritte per la crociera motonautica Piacenza-Venezia, diciotto se ne sono presentate alla partenza, trovandosi allineate davanti al ponte militare sul Po costruito dai pontieri del genio per l'adunata dei volontari ciclisti.

I piroscafi *Moschini* e *Po* dovettero ancorarsi più a valle, per trovare sufficiente fondale.

Alle 11.30 a distanza di cento metri l'una dall'altra le imbarcazioni dopo un segnale del commissario di partenza si sono staccate dal ponte militare, per raggiungere la località detta Mortizza, situata a 5 chilometri da Piacenza dove sarebbe stata data una nuova partenza. Le imbarcazioni hanno sfilato con la torpediniera in testa, sotto il ponte nuovo dal quale S. M. il Re assisteva con le autorità civili e militari alla cerimonia.

Successivamente, terminati i preparativi d'imbarco sono partiti i piroscafi *Po e Moschini* portando circa 250 gitanti. Tra i presenti erano gli on. Mira e Tecchio, l'on. senatore Conti, il conte Grimani, sindaco di Venezia, il comm. Johnson, direttore del Touring, il comm. Niola, presidente della Commissione organizzatrice, il conte Foscari, capo-console di Venezia, il conte Oldofredi, Corniani, presidente della deputazione provinciale di Brescia e numerosissimi giornalisti.

Alla Mortizza i piroscafi si sono fermati e gli autoscafi, già arrivati si sono disposti in ordine di partenza. Alle 12.30 si sono formati i gruppi, ciascuno avente un pilota, e sono partiti nel seguente ordine: primo gruppo: *San Giorgio*, *Delfino*, *M. A. G. Touring* e *Como*; secondo gruppo: formato dal solo autoscafo *Touring* di Venezia che si è fermato a disposizione dei commissari della corsa; terzo gruppo: Clara, Scat; quinto gruppo: *Corsaro* del principe Borghese, acclamatissimo, *All'Erta*, *Nibbio*, *Florentia;* sesto gruppo: *Moschini* con i gitanti.

La navigazione si è effettuata senza inconvenienti, il tempo splendido rendeva incantevole la gita; lungo le sponde, in prossimità degli abitati, attendeva gli autoscafi numeroso pubblico plaudente.

L'arrivo a Cremona degli autoscafi è cominciato alle 16; enorme folla attendeva i gitanti sul ponte nuovo e lungo le sponde ed ha fatto loro una calorosa ovazione. Sul ponte attendevano i gitanti le autorità.

Stasera ha avuto luogo un banchetto in onore dei partecipanti alla crociera.

Unico incidente della giornata è stato l'incagliamento della torpediniera a monte di Cremona, incidente però di nessuna gravità, perchè la torpediniera è stata subito liberata.

Mostre individuali. — L'Associazione degli artisti italiani prepara a Firenze per l'imminente autunno alcune Mostre individuali, che dovranno ripetersi a turno, negli anni venturi, fra gli artisti della nostra Italia.

Ciascuna Mostra individuale deve, per numero, valore o complessività di opere, rappresentare la vita artistica dell'espositore sia con opere di sua proprietà, sia con altre che, pure in possesso altrui, vengano gentilmente a tale scopo prestate.

Le austere sale di via de' Bardi si apriranno tra poco colle mostre anzidette e parteciperanno a questo primo tentativo Francesco Gioli, florentino, con oltre 10 lavori, e Carlo Follini di Torino con una cinquantina circa.

Esposizione artistica. — Ieri alla presenza del prefetto, delle autorità e delle notabilità cittadine, è stata inaugurata nei locali dell'Orto botanico l'Esposizione artistica di Lucca.

Notizie agrarie. — Il riepilogo delle notizie agraria della prima decade di settembre reca:

La persistente siccità ha fatto anticipare la vendemmia delle uve in Sicilia ed il prodotto prevedesi non molto abbondante. Assai promettente si presenta la vendemmia nelle Puglie. Il raccolto del granoturco è riuscito buono e specialmente nell'Italia superiore.

L'olivo si presenta non bene in Sicilia, mediocre nell'Italia inferiore e bello nell'Italia superiore. Il raccolto delle mandorle è stato soddisfacente.

Nell'Italia superiore abbondano i foraggi e le frutta.

Marina militare. — La R. nave *Etna* giunse, ieri l'altro, a Cadice.

Marina mercantile. — Il *Città di Torino*, della Veloce, è partito da Teneriffa per Genova. — Da Santos è partito per Buenos Aires il *Ravenna*, della Società Italia. — Da Bombay è partito per Singapore e Hong Kong l'*Ischia*, della N. G. I. — Il *Principe di Udine* ed il *Savoia* hanno transitato da Barcellona per l'America meridionale. — L'*Orseolo*, della Società veneziana è giunto a Bombay il 16 diretto a Calcutta. — L'*Alberto Treves*, della stessa Società, è partito da New Castle (Australia) per Manilla. — Da Teneriffa ha transitato il *Siena*, della Società Italia, diretto a Santos. — Il *Mendoza*, del Lloyd italiano, è partito da Buenos Aires per Genova.

ESTERO.

Il raccolto mondiale dei luppoli dell'anno 1908. — Da lunghi anni le lupponiere non cominciarono la vegetazione sotto auspici così favorevoli come nel 1903; salvo poche eccezioni - ma sempre senz'influenza sullo stato generale - la pianta non sofferse per malattie, nè, per vermi ed essa potè svilupparsi a suo agio di maniera che la nuova raccolta mondiale merita la denominazione di « buonissima ». Nell'Austria-Ungheria il raccolto raggiunse circa quintali 293,000. In Germania 550,000 quintali. Il Belgio e l'Olanda circa 100,000 quintali; la Francia circa 80,000; la Russia circa 50,000; l'Inghilterra circa 550,000 quintali. Quanto all'America si stima che l'Oregon raccoglierà circa 85,000 balle; la California id. 70,000; lo Stato di Nuova York id. 50,000; Washington id. 15,000, ossia 220,000 balle a 180 libbre (inglesi) pari a 356.000 quintali. Così senza calcolare il rendimento dell'Australia e della Nuova Zelanda noi dobbiamo aspettarci una raccolta mondiale di quintali 1,979,000 circa, cifra sorpassante di molto il consumo normale di un anno. Per questi motivi si prevedono dei prezzi buon mercato che potranno invogliare i consumatori (malgrado le loro provviste in luppoli del 1907) a comperare per i bisogni dell'intiera campagna.

La produzione dell'oro del Transvaal. — La Camera mineraria del Transvaal annunzia che nello scorso agosto quelle miniere diedero una produzione complessiva di 587,813 oncie d'oro fino, del valore di sterline 2,496,869.

In confronto del precedente luglio si ebbe un aumento di 3358 oncie e 14,261 sterline, ed in confronto dell'agosto 1907 si ebbe un aumento di oncie 32,786 e sterline 139,267.

Congresso internazionale d'ingegneri telegrafici e telefonici. — Il 21 corrente si radunerà a Budapest il primo Congresso tecnico internazionale di ingegneri telegrafici e telefonici, a cui interverranno i delegati dei seguenti Stati: Inghilterra, Francia, Germania, Russia, Baviera, Austria, Italia, Belgio, Olanda, Danimarca, Svezia, Rumania, Bulgaria e Serbia.

I membri del Congresso potranno esaminare gli impianti tecnici ungheresi e anche visitare i grandi stabilimenti industriali adibiti alla costruzione dei materiali e degli apparati telegrafici e telefonici.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 19. — *Conferenza interparlamentare. (Continuazione).* — Si inizia una lunga discussione sulla revisione degli statuti e altre questioni di amministrazione interna dell'Unione interparlamentare.

Si discutono poscia due inviti: uno del Governo del Canadà, che invita i membri dell'Unione a riunirsi nel Canadà nel 1909 e l'altro del gruppo italiano per la convocazione della Conferenza a Roma nella primavera del 1911. I due inviti sono rinviati alla decisione del Consiglio interparlamentare.

Prende poscia la parola Plener (Austria), che in nome dell'assemblea ringrazia il presidente pel modo cortese ed elevato con cui ha presieduto la discussione durante i tre giorni di lavoro della Conferenza.

Il principe Schoenaich-Carolath chiude quindi ufficialmente la conferenza con le seguenti parole:

Io ringrazio S. E. de Plener di tutto cuore per le amabili parole che gli è piaciuto rivolgermi.

Signori e cari colleghi! Vi ringrazio vivamente dell'appoggio e dell'assistenza che avete voluto accordarmi. Spero che la conferenza di Berlino segnerà un nuovo progresso per la nostra causa e che questa continuerà il suo cammino glorioso e trionfale per il mantenimento della pace, per il progresso della istituzione dell'arbitrato e per la felicità dei popoli che ci sono cari.

Signori e cari colleghi! L'unione fa la forza. Ebbene siamo e restiamo uniti! Io spero che vi siate trovati bene in Germania e a Berlino e che ne conserverete un buon ricordo. Anche io mi raccomando al vostro buon ricordo. Addio signori e cari colleghi e arrivederci. (Salva di applausi).

La Conferenza è chiusa a mezzogiorno.

Il Consiglio interparlamentare si è riunito per esaminare gli inviti del Canadà e dell'Italia.

TRIESTE, 19. — Ieri mattina il pilota Sponsa del vapore *Francesco Ferdinando* è caduto malato con sintomi sospetti di peste ed è morto. Un altro marinaio è stato trasportato all'ospedale coi medesimi sintomi. Nei due casi è stato constatato che si tratta di peste bubbonica.

Verosimilmente la peste è stata portata dai topi, essendosi trovati a bordo del vapore dei topi morti.

Il vapore era arrivato da Bombay il 21 agosto e si era recato il 12 settembre a Fiume, donde è rientrato a Trieste il 17 corrente.

Le autorità hanno preso tutte le misure opportune per limitare l'epidemia a questi due casi.

PIETROBURGO, 19. — Ieri vi furono 302 casi di colera di cui 125 seguiti da morte.

Il Consiglio municipale ha votato un credito straordinario di 800 mila rubli per la lotta contro l'epidemia ed il miglioramento degli ospedali.

COSTANTINOPOLI, 19. — Lo sciopero del personale delle ferrovie orientali continua.

BERLINO, 19. — Nel pomeriggio il principe di Bülow ha ricevuto nel giardino del palazzo della cancelleria i membri della Conferenza interparlamentare e le loro signore.

Lord Weardale, in nome del gruppo inglese, ha ringraziato il Cancelliere per l'accoglienza cordiale ricevuta e ha aggiunto che il novantanove per conto degli inglesi desiderano di conservare buoni rapporti con la Germania.

Bülow ha risposto che poteva assicurare da parte della nazione, da parte dell'Imperatore e anche da parte sua che la Germania desidera di mantenere i migliori rapporti con l'Inghilterra.

Il conte de Sonnaz ha ringraziato il principe de Bülow in nome del gruppo italiano.

MANILLA, 19. — Nelle ultime 24 ore sono stati constatati 23 casi di colera con 4 decessi.

PIETROBURGO, 19. — La Commissione sanitaria ha deciso di dividere la città in un gran numero di sezioni, ognuna delle quali sarà sotto la sorveglianza costante di delegati speciali.

Le misure di disinfezione e di sorveglianza sono state aumentate. È stata aperta una sottoscrizione pubblica per assicurare alla popolazione povera nutrimento sano e acqua bollita.

PARIGI, 19. — Il *Figaro* dice che il viaggio dei Sovrani di Spagna a Vienna è stabilito in modo definitivo.

I Sovrani passeranno per Parigi, viaggiando in incognito.

MADRID, 20. — È morto l'ex ministro delle finanze Sanchez Bustillo, che si era dimesso negli scorsi giorni.

VIENNA, 20. — La *Wiener Zeitung* annuncia che le delegazioni sono convocate per l'8 del prossimo ottobre a Budapest.

COSTANTINOPOLI, 20. — Il personale scioperante delle ferrovie orientali ha rifiutato la proposta di arbitrato, insistendo nelle proprie richieste. La fine dello sciopero non si prevede prossima. Ora interverrà il ministro di polizia.

Anche il Comitato dei giovani turchi sembra esercitare la propria influenza per ottenere un componimento.

PARIGI, 20. — In seguito ad una esplosione attribuita ad un corto circuito è scoppiato un'incendio nell'ufficio centrale dei telefoni in via Louvre. Il fuoco continua. Le comunicazioni telefoniche sono interrotte.

PARIGI, 20. — Il palazzo dei telefoni è in preda alle fiamme.

PARIGI, 20. — L'incendio del palazzo dei telefoni alle ore 9 assume il carattere di una vera catastrofe. Malgrado la prontezza dei soccorsi e l'eroismo dei pompieri il fuoco si appicca successivamente al primo, al secondo e al terzo piano. Le fiamme divampano altissime.

Il prefetto di polizia e il colonnello dei pompieri sono sul luogo.

Tutto sembra distrutto nell'interno dell'edificio. Il personale maschile addetto al turno delle 9 pom. è congedato.

Tutte le comunicazioni con la provincia e con l'estero sono interrotte.

POLIGNY (Giura), 20. — Il ministro degli esteri, Pichon, ha pronunciato un discorso alla festa della mutualità. Egli ha dichiarato che la prudente politica francese non ha subito alcuno scacco nel Marocco, ove non ha cessato di ispirarsi agli interessi dell'Europa.

PARIGI, 20. — Una Nota ufficiosa dice che il Governo portoghese ha deciso di aderire alla Nota franco-spagnola circa il riconoscimento di Hafid.

PARIGI, 20. — L'incendio del palazzo dei telefoni, cagionato probabilmente da un corto circuito, è scoppiato verso le 7.45 nei sotterranei del palazzo, che misura circa 50 metri di larghezza su 150 di lunghezza ed è composto di quattro piani.

Il fuoco trovando nella guttaperca e nella paraffina che involgono i fili un facile alimento si è propagato con rapidità fulminea empiendo il palazzo di un intenso fumo, in modo da obbligare il personale a sgombrare.

I pompieri difesi dagli elmi speciali sono penetrati nel sottosuolo ma, a causa del fumo, non hanno potuto scoprire subito il focolare dell'incendio che ha invaso quasi simultaneamente il pianterreno e i piani superiori.

Fino alle 10 tutti gli sforzi dei pompieri per dominare l'incendio sembrano vani. L'incendio è sempre minaccioso. Il palazzo si può considerare distrutto.

Finora non è segnalata alcuna disgrazia di persone.

PARIGI, 20. — L'incendio ha distrutto completamente il palazzo dei telefoni. Si può prevere fin da ora che la catastrofe avrà per conseguenza di interrompere completamente le comunicazioni telefoniche colla provincia e coll'estero durante un tempo di cui non si può ancora determinare la durata, ma che sarà necessariamente abbastanza lungo, fino al ristabilimento almeno provvisorio dei servizi in un altro locale.

PARIGI, 20. — Alle 10 l'incendio del palazzo dei telefoni continua colla stessa violenza, nonostante tutti gli sforzi dei pompieri.

L'ala sinistra del palazzo, che dà sulla via Jean Jacques Rousseau, arde completamente. Il tetto cade lasciando passare le fiamme e turbini di fumo. Il palazzo sembra un'immensa fornace.

I pompieri lanciano torrenti di acqua da tutte le parti sulle fiamme.

La circolazione è interrotta per un raggio di 300 metri intorno al palazzo.

Il ministro Barthou è giunto sul luogo alle 9.30; il prefetto di polizia gli riferisce i provvedimenti presi per combattere il fuoco; sono pure sul posto il generale Faldman, comandante la piazza di Parigi, ed il segretario generale della prefettura di polizia.

Finalmente verso le 11 il fuoco è dominato; l'ala destra e tutto il corpo centrale del fabbricato sono distrutti; si sono potuti salvare però importanti documenti.

Grande folla staziona nelle vicinanze dell'incendio, trattenuta dalla truppa.

PARIGI, 20. — Alle 11.30 i pompieri sembrano padroni del fuoco. I soli accumulatori si sono salvati.

Il ministro Barthou ha dichiarato impossibile finora prevedere l'epoca del ristabilimento delle comunicazioni telefoniche.

Alcuni hanno voluto vedere nella coincidenza dell'incendio del palazzo dei telefoni con quello dei magazzini *A la ville de Saint-Denis* e con la voce di un nuovo incendio che correva nella sera, non estraneo il dolo a questi sinistri. Barthou, interrogato in proposito, ha dichiarato che la voce di un nuovo incendio è infondata e che non crede punto al dolo.

POTSDAM, 20. — Nel pomeriggio il principe ereditario ha ricevuto il Consiglio e quaranta membri del Congresso interparlamentare ed ha rivolto loro le seguenti parole:

« L'Imperatore m'incarica di salutare i signori dell'Unione interparlamentare. S. M. prende vivo interesse ai lavori ed agli sforzi dell'Unione interparlamentare, dei quali non gli sfugge la importanza sempre crescente. L'Imperatore desidera che il vostro Congresso abbia buoni risultati per la pace, che è il fondamento di tutti i veri progressi della civiltà. La conservazione della pace, cui mio padre ha rivolto tutte le sue cure durante il suo regno, è spesso opera difficilissima, ma degna di essere oggetto di ogni sforzo degli spiriti più elevati di tutte le nazioni. S. M. vi fa i suoi saluti più cordiali ».

Indi il principe ereditario si è lungamente intrattenuto con tutti i presenti.

LUBIANA, 21. — Da alcuni giorni avvengono dimostrazioni degli sloveni contro i tedeschi, le cui scuole e i cui negozi vengono danneggiati.

I disordini hanno provocato l'intervento della gendarmeria e delle truppe.

Questa iersera, accolte a sassate dai dimostranti, fecero fuoco. Vi sono due morti e sei feriti, di cui due colpiti da sciabolate.

PARIGI, 21. — A mezzanotte il colonnello dei pompieri è riuscito a scoprire il focolare d'incendio.

Al tocco l'incendio era quasi estinto. I pompieri e le truppe ritornarono alle rispettive caserme.

Si suppone sempre che la causa dell'incendio sia dovuta ad un corto circuito.

I danni non possono ancora essere valutati.

Si dice all'Amministrazione delle poste che si potrà allestire un padiglione provvisorio per assicurare il servizio telefonico, almeno durante le ore di Borsa, colle città più importanti, specialmente Londra.

LIONE, 21. — Symian, sottosegretario di Stato per le poste, che si trova in congedo, apprendendo l'incendio del palazzo dei telefoni, è partito per Parigi, telegrafando al direttore generale dei telefoni che è a Budapest per il congresso tecnico di tornare subito a Parigi.

COSTANTINOPOLI, 21. — I giornali turchi dicono che ieri sono stati affissi in alcune Moschee e in vari Ministeri manifesti, nei quali s'invitava lo Cheik ul Islam a dare le dimissioni entro tre giorni, altrimenti sarà assassinato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

20 settembre 1908

Il barometro è ridotto allo zero	0°
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	762.63.
Umidità relativa a mezzodì	34.
Vento a mezzodì	SW.
Stato del cielo a mezzodì	3/4 velato.
Termometro centigrado: massimo	24.2.
Termometro centigrado: minimo	12.2.
Pioggia in 24 ore	—

20 settembre 1908.

In Europa: pressione massima di 778 sul golfo di Finlandia, minima di 756 sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso sull'alta Italia, aumentato altrove fino a 4 mm. in Calabria; temperatura generalmente diminuita; venti forti del 1° quadrante sulle Puglie.

Barometro: massimo a 768 in val Padana e sulle Marche, minimo a 766 al sud-Sardegna e sud-Sicilia.

Probabilità: venti deboli o moderati prevalentemente settentrionali; tempo generalmente bello; mare quasi calmo.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 20 settembre 1908

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente Massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	3/4 coperto	legg. mosso	22 0	18 8
Genova	1/2 coperto	calmo	21 2	17 6
Spezia	sereno	calmo	24 5	15 0
Cuneo	coperto	—	18 9	14 2
Torino	coperto	—	20 0	14 0
Alessandria	1/4 coperto	—	21 3	10 6
Novara	sereno	—	25 6	14 0
Domodossola	coperto	—	20 7	14 0
Pavia	nebbioso	—	23 5	8 6
Milano	1/2 coperto	—	24 4	12 7
Como	—	—	—	—
Sondrio	sereno	—	22 5	13 3
Bergamo	sereno	—	19 2	12 7
Brescia	1/4 coperto	—	22 0	12 1
Cremona	sereno	—	22 5	12 1
Mantova	sereno	—	25 5	15 3
Verona	sereno	—	22 3	11 6
Belluno	—	—	—	—
Udine	1/4 coperto	—	21 5	11 6
Treviso	sereno	—	23 7	13 2
Venezia	1/4 coperto	legg. mosso	21 6	13 5
Padova	sereno	—	21 2	10 4
Rovigo	1/2 coperto	—	21 0	10 0
Piacenza	sereno	—	21 3	11 2
Parma	sereno	—	21 5	12 6
Reggio Emilia	1/2 coperto	—	22 4	14 6
Modena	1/2 coperto	—	21 6	11 5
Ferrara	1/4 coperto	—	22 0	13 0
Bologna	sereno	—	21 6	14 0
Ravenna	sereno	—	20 9	9 7
Forlì	1/4 coperto	—	21 2	13 2
Pesaro	sereno	calmo	21 2	9 0
Ancona	1/4 coperto	legg. mosso	23 0	11 0
Urbino	1/4 coperto	—	17 5	11 4
Macerata	1/4 coperto	—	21 6	12 1
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	sereno	—	19 6	11 6
Camerino	1/4 coperto	—	17 3	9 8
Lucca	1/4 coperto	—	24 5	11 9
Pisa	sereno	—	26 0	10 2
Livorno	1/4 coperto	calmo	25 0	14 6
Firenze	sereno	—	24 2	10 7
Arezzo	1/4 coperto	—	22 0	10 0
Siena	sereno	—	21 6	12 9
Grosseto	1/2 coperto	—	25 5	12 0
Roma	sereno	—	24 4	12 2
Teramo	sereno	—	23 3	10 5
Chieti	sereno	—	19 0	12 6
Aquila	—	—	—	—
Agnone	sereno	—	18 0	7 0
Foggia	1/4 coperto	—	22 5	12 2
Bari	sereno	legg. mosso	21 3	14 0
Lecce	sereno	—	22 1	14 8
Caserta	sereno	—	24 5	14 1
Napoli	sereno	calmo	23 1	14 8
Benevento	sereno	—	25 0	6 8
Avellino	sereno	—	20 6	8 9
Caggiano	sereno	—	19 2	10 2
Potenza	sereno	—	17 2	7 4
Cosenza	sereno	—	22 5	10 8
Tiriolo	1/2 coperto	—	19 8	11 3
Reggio Calabria	sereno	calmo	24 0	17 0
Trapani	1/4 coperto	calmo	25 8	19 5
Palermo	sereno	calmo	25 0	13 1
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	25 0	20 0
Caltanissetta	sereno	—	23 0	16 0
Messina	sereno	calmo	24 8	14 7
Catania	1/2 coperto	legg. mosso	24 7	17 2
Siracusa	1/4 coperto	calmo	24 6	20 7
Cagliari	1/4 coperto	calmo	27 0	17 0
Sassari	sereno	—	28 0	16 0

Direttore G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *gerente responsabile.*